

Staino



Par condicio

La giacca di Italo

Lidia Ravera

Pare che Italo Bocchino si sia tolto la giacca. Nel club maschile della Politica Italiana, il gesto ha fatto scalpore. Carlo Rossella, prestante gentiluomo passato dalla carta stampata al piccolo schermo e da lì a quello grande sempre dirigendo e presiedendo, ha assunto una posizione vivacemente critica: l'uomo è bassino, in maniche di camicia sembra un provinciale in gita, non un Presidente Americano che va di fretta. Tutto il Transatlantico ne parla. Comprensibile eccitazione: le variazioni sul tema dell'abbigliamento, per i maschi, sono pochine. Allentare il nodo alla cravatta, rinnovare il parco calzini (evitando i colori forti), rimboccarsi le maniche (se puoi esibire un paio di eccitanti avambracci romagnoli alla Bersani), tentare un timido gilet, una sciarpetta verde, un fazzoletto nel taschino. A parziale risarcimento della noia: valigie leggere, e meno rischi di sbagliare.



Italo Bocchino

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Berlusconi, viaggio nel tempo a colpi di dietrofront



Non è vero che Berlusconi ha straripato nei tg. Negli ultimi nove mesi ha parlato per mille minuti, ma Minzolini ne ha contati zero: «Sono 500 minuti di dichiarazioni ai quali vanno sottratti 500 minuti di smentite». La velocità con la quale Berlusconi fa marcia indietro non è più materia da politologi ma da fisici quantistici. Il premier torna sui suoi passi così rapidamente che è sul punto di viaggiare nel tempo. È per questo che qualche anno fa, all'improvviso, gli sono ricomparsi i capelli: non era un trapianto, erano capelli del 1972. Ora il contrordine è arrivato sulle elezioni. Non le vuole più nessuno, tranne gli elettori. Si è placato perfino Bossi,

che si è riconciliato con Alemanno dopo un pubblico banchetto a base di polenta e coda alla vaccinara. Il leader della Lega ha sorriso a Renata Poverini che lo imboccava e le ha detto: «Sono Pochi Questi Rigatoni» (una scena così trash che si è formata la ressa di quelli che volevano chiedere l'autografo a Christian De Sica al termine delle riprese). Nel frattempo, è stata perquisita la sede del Giornale. C'era così tanto fango che la perquisizione l'hanno fatta i sommozzatori. Hanno intercettato il vicedirettore Porro mentre prometteva di «rompere il cazzo come pochi» a Emma Marcegaglia. «Frase scherzose», le ha definite Porro. In sua difesa si è pronunciato Monsignor Fisi-

chella, secondo il quale le minacce vanno contestualizzate. Dunque il governo andrà avanti, e per rinsaldare l'asse con il Vaticano Berlusconi ha pronto un programma «Per la vita», con i finanziamenti alle famiglie che mandano i figli alle scuole cattoliche. Pazienza se il tribunale di Firenze ha appena avanzato dubbi sulla costituzionalità della Legge 40 o legge Obelix, una legge così barbara che mentre vieta la fecondazione eterologa autorizza il sacco di Roma da parte dei Visigoti. Per fortuna, oggi gli studenti scendono in piazza per protestare contro la Rifoma Gelmini. I tagli sono davvero eccessivi: all'Università di Teramo hanno tagliato perfino l'Olocausto. ❖

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

